



**La Consulta Provinciale degli Studenti di Verona e Fondazione Aida
Teatro Stabile di Innovazione in collaborazione con il Ministero per la
Pubblica Istruzione**

presentano

agli studenti dell'Istituto Meucci di Cittadella lo spettacolo

BLOG – UNA BARCA NEL BOSCO

progetto ideato dalla Consulta Provinciale degli studenti per
evidenziare il tema del **bullismo e del mobbing all'interno delle scuole**

produzione Fondazione Aida
tratto da "Una barca nel bosco" di Paola Mastracola

"**Blog – Una barca nel bosco**" dedicato ai fenomeni del bullismo e del
mobbing tra le nuove generazioni.

Blog è stato ideato dagli studenti della Consulta Provinciale di Verona
coordinati nel precedente anno scolastico dalla dott.ssa Stefania
Lacquaniti e ora dalla Dott.ssa Anna Lisa Tiberio. Il progetto ha avuto
il patrocinio dalla Direzione Scolastica Regionale,
dell'Ufficio Scolastico Provinciale, della Fondazione Aida Teatro Stabile
di Innovazione di Verona, dell'Associazione Nazionale Pediatri, della
Direzione Generale Ulss 20, Ser.T. Ulss 21 e 22, dal Fopags; con il
sostegno del Ministero della Pubblica Istruzione.

Premesse

Sempre più spesso emerge, anche attraverso i media, l'avanzare di
fenomeni di bullismo e mobbing all'interno delle scuole, i cui
protagonisti sono studenti delle Scuole Secondarie di secondo grado (con
una preoccupante diffusione del fenomeno anche alle scuole secondarie di
primo grado e nelle primarie in taluni casi).

Si tratta di una nuova manifestazione del "malessere giovanile" verso il
quale genitori, insegnanti, operatori sociali e giovani sembrano
dedicare scarsa attenzione, se non quando gli esiti sono eclatanti.
Nella maggior parte dei casi si deve riconoscere che l'assenza di una
risposta è dovuta anche alla mancanza di strumenti per riconoscere ed
affrontare tali fenomeni.

Obiettivi

Per la necessità di fronteggiare il fenomeno in maniera propositiva, si
è ideato il progetto teatrale "**BLOG – UNA BARCA NEL BOSCO**" che ha
l'obiettivo di:

- 1) dare visibilità al problema del bullismo e del mobbing all'interno delle scuole superiori;
- 2) favorirne una presa di coscienza da parte di giovani ed insegnanti considerando nel complesso l'insieme di riflessioni, dei mutamenti, delle pene e delle rabbie che si agitano nell'animo di chi sta crescendo;
- 3) promuovere - attraverso il confronto - la messa in opera di azioni per prevenire tali fenomeni e, possibilmente, eliminarne le cause;
- 4) rafforzare il lavoro congiunto di tutti coloro (studenti, insegnanti, educatori, operatori) che sono interessati alla soluzione di questo problema;
- 5) creare un Osservatorio regionale che monitora i fenomeni del bullismo.

Destinatari

Il progetto si rivolge principalmente ai ragazzi tra i 14 e i 18 anni di Verona. Altri destinatari saranno i genitori, i docenti, gli operatori socio-sanitari e gli educatori che si occupano di questa fascia d'età.

Attività legate al progetto

"**BLOG - UNA BARCA NEL BOSCO**" si sviluppa attraverso una serie di attività che sono: **la presentazione dello spettacolo teatrale "BLOG"** (produzione Fondazione Aida Teatro Stabile di Innovazione di Verona) **agli studenti ed insegnanti delle Scuole Secondario di Secondo grado** del Veneto e, su indicazione del Ministero della Pubblica Istruzione, in tre Istituti Superiori del territorio nazionale.

Dopo lo spettacolo è in programma **un incontro tra operatori teatrali, insegnanti, studenti e operatori sociali** al fine di avviare una discussione che spetterà successivamente all'insegnante e/o all'operatore di continuare all'interno della scuola il lavoro di sensibilizzazione e prevenzione verso i fenomeni di bullismo e mobbing.

Lo spettacolo

Come già è avvenuto con "Briciole" (progetto che analizzava il tema dei disturbi alimentari tra i giovani) anche per **BLOG - UNA BARCA NEL BOSCO** si presenta una produzione teatrale dalle esigenze tecniche minime, che ricorre a particolari linguaggi teatrali che metteranno i giovani (e gli adulti) nella condizione ottimale per aprirsi, confrontarsi direttamente con il problema, avviare un dialogo che li coinvolga. Infatti, ad ogni replica saranno presenti operatori sociali, psicologi, con la funzione di mediare e stimolare i giovani ad esprimersi e, verrà chiesto ai ragazzi, al termine di ogni replica, di esprimere le proprie opinioni, pensieri ed emozioni in fogli anonimi per discuterne poi in gruppo. Gli stessi attori, come afferma Rita Riboni, regista dello spettacolo "si trovano "in mezzo" al pubblico e divengono parte di esso, così come quest'ultimo, a sua insaputa, diventa co-protagonista dell'azione scenica".

Lo spettacolo è tratto da "**Una barca nel bosco**" di **Paola Mastracola** (testo che nel 2004 ha meritato il premio Campiello 2004) nota scrittrice italiana ed insegnante molto apprezzata perché, nei suoi racconti, descrive i valori e i principi dell'insegnamento della scuola e della famiglia. Mastracola descrive le crepe della società e i

comportamenti che conducono alla solitudine e alla perdizione, stati d'animo che spesso sfociano in azioni di violenza.

Sinossi: Claudio e Sabrina si incontrano su un *blog* e cominciano a *chattare* tra loro, raccontandosi le loro vicende personali e scolastiche. Il ragazzo deve leggere per la "profe" di lettere il libro della Mastrocola che racconta la storia di Gaspere Torrente, figlio di un pescatore e aspirante latinista, approdato a Torino da una piccola isola del Sud Italia. Un ragazzo come lui, che a tredici anni traduce Orazio e legge Verlaine, deve infatti volare alto, fare il liceo e dimenticare il piccolo mondo senza tempo della sua isola. Allora eccolo entrare al liceo, dove trova insegnanti impegnati a imbastire compresenze e compagni davanti ai quali si sente fuori moda, fuori tempo, fuori posto: un pesce fuori dalla sua acqua: *una barca nel bosco*. Le vicende del libro e quelle reali dei due protagonisti in scena si intrecciano in continuazione, in momenti coinvolgenti e a volte drammaticamente emozionanti. Il rapporto a distanza in chat permette loro di scoprirsi fin sul profondo, portandoli alla fine, al bisogno di incontrarsi anche di persona, con il coraggio di svelarsi finalmente senza maschere.

Lo spettacolo è ideato dalla regista Rita Riboni, l'adattamento teatrale è di Ludovica Marineo sceneggiatrice, doppiatrice e regista di numerosi film, i protagonisti sono interpretati da Claudio Provedani Nuti e Sabrina Carletti, maschere di Laura Forcellina e Ilaria Boaretto, scenografia di Everson Sonza, produzione Fondazione Aida.